

Ordine del Giorno

Rif. Delibera n.169 del 31/3/2017

SEDUTA DEL 20 aprile 2017

PROPOSTO DA VINCENZO MORETTO (Prima Napoli)

MODIFICATO E APPROVATO A MAGGIORANZA

"Centro Direzionale – Arcipelago labirinto"

Il Consiglio Comunale di Napoli

PREMESSO

Che, le origini del centro direzionale di Napoli risalgono alla metà degli anni sessanta, quando il Comune di Napoli individuò un'area industriale dismessa, dell'estensione di circa 110 ettari, per la costruzione di un nuovo quartiere da adibire prevalentemente ad uso uffici; ciò anche nell'intento dichiarato di decongestionare il traffico del centro cittadino. Dopo numerosi progetti, nessuno dei quali definitivamente approvato, nel 1982 il tutto venne affidato al famoso architetto giapponese Kenzō Tange. Circa tre anni dopo la presentazione del suo progetto, si avviarono i cantieri. La costruzione dei grattacieli venne affidata ad architetti di fama internazionale: tra gli altri, Renzo Piano disegnò il palazzetto dell'Olivetti, Massimo Pica Ciamarra, affiancato da un *team* di architetti qualificati, si occupò delle due Torri ENEL, e Nicola Pagliara progettò le Torri del Banco di Napoli oltre che il Palazzo dell'Edilres.

RILEVATO

Che, all'interno del Centro direzionale la maggior parte degli edifici è contrassegnata da una codifica binaria composta da una lettera e da un numero, a volte separati da una barra: la lettera indica l'isola, il numero il lotto all'interno di quell'isola. Le isole vanno dalla A alla G. Per alcuni edifici, invece, si usano i nomi. Il centro è altresì dotato di una odonomastica interna, sprovvista di numerazione civica. Tale odonomastica, riportata nelle mappe esposte internamente al Centro e ripresa da alcuni mappari come ad esempio Google Maps, non è presente nello stradario ufficiale del Comune di Napoli. Fa eccezione largo Kagoshima, che è l'unico odonimo indicato con targa ufficiale del Comune, il quale curiosamente è riportato nello stradario del comune medesimo, ma non nelle mappe, inclusa quella di Google.

Considerato

Che, Il centro direzionale di Napoli è criticato da più parti, per la mancanza di toponomastica in quanto per i frequentatori non abituati risulta molto difficile orientarsi e quindi raggiungere immediatamente l'edificio desiderato, proprio perchè la toponomastica non segue i canoni ordinari. Inoltre dagli stessi abitanti di Napoli il centro viene biasimato anche per il degrado della sua area sottostante (scarsa illuminazione, clochard, rifiuti, problemi di manutenzione stradale e delle scale mobili, segnaletica poco chiara). Si tenga altresì conto, che nel corso degli anni passati, sono stati presentati diversi e svariati ordini del giorno proprio per dare un assetto di toponomastica al Centro Direzionale e quindi renderlo conforme ai protocolli ordinari di qualsiasi toponomastica cittadina.

Impegna

Il Sindaco e la sua Giunta, a prevedere nel Bilancio di previsione 2017 - 2019 ed in particolare nell'annualità 2017 o 2018 l'importo di ~~euro 200.000,00~~ ^{necessa} a voler dare, a distanza di circa trent'anni, un assetto di toponomastica tale da rendere facilmente individuabili sia strade che civici agli edifici insistenti nel Centro Direzionale di Napoli. Ad esempio reperire i nomi tra gli eroi italiani che si sono distinti a Nassiriya e quindi ottenere il duplice risultato, da un lato di conferire un assetto ordinato per strade e civici e dall'altro tener vivo nella mente delle persone il ricordo dei nomi di tanti italiani che si sono distinti a costo della propria vita a Nassiriya. Non ultimo il caporalmaggiore napoletano Pietro Petrucci. Ad essere intitolata una strada a Petrucci, ha già deliberato il Consiglio comunale di Napoli approvando un O.d.G. votato ad unanimità, purtroppo nonostante il deliberato, l'amministrazione seppur sollecitata più volte non ha ancora provveduto ad individuare una strada della città, che potesse ricordare il nobile sacrificio del caporalmaggiore. Potrebbe essere proprio il Centro Direzionale di Napoli a dedicare le proprie strade a quei cittadini che si sono distinti nella dedizione alla propria nazione ed in particolare a coloro che hanno dato la vita per una missione di pace.

